

20 novembre 2018

Lo scorpione e la rana

La Cgil non cambia idea sulle politiche monetariste e su una linea di rigore dell'Europa che rallenta la ripresa, frena i consumi e si scarica sugli strati sociali più deboli in termini di disoccupazione, bassi salari e pensioni e pesanti tagli alla spesa sociale. Da sempre il nostro giudizio in proposito è negativo e per lo più è condiviso dagli altri sindacati del Continente.

Detto questo, a politiche sbagliate non si risponde con scelte altrettanto sbagliate. Dunque è sbagliata nel merito e nella sostanza la lettera con cui il Governo italiano ha respinto le osservazioni della Commissione europea sulla manovra, ribadendo, punto per punto, scelte che si fondano su un eccesso di ottimismo sui numeri della ripresa e su una evidente sottostima delle voci di spesa.

Ha ragione Susanna Camusso quando afferma che sullo sfioramento del deficit del 2,4% (e forse oltre) il problema non è il numero in sé ma quel che ci sta dentro. In buona sostanza una manovra in cui la spesa non prevede investimenti sul lavoro, che non utilizza la leva degli investimenti pubblici per rilanciare sviluppo e occupazione, che si limita a misure di sostegno sociale e, contemporaneamente, riduce le entrate fiscali, ci consegna mani e piedi legati, alle pressoché certe ritorsioni dell'Europa.

Nessuno oggi azzarda ipotesi sugli scenari prossimi venturi, non essendoci precedenti da

interrogare per interpretare una situazione e uno scontro politico ed economico portati a questi livelli.

Le spacciate di Salvini e Di Maio con i "tireremo diritto" e il "me ne frego" di triste memoria, non spostano di una virgola la nostra debolezza economica e il peso soverchiante del nostro debito pubblico. Preannunciano un confronto impari a cui ci apprestiamo contrapponendo un Paese fragile e destrutturato come il nostro al resto d'Europa, in una condizione di isolamento.

Risultiamo divisi anche dai Paesi "sovrani" ritenuti amici come l'Austria che, per primi, si sono scagliati contro di noi nella richiesta di ritorsioni economiche.

A conferma che l'alleanza strategica tra forze politiche pervase dall'ultra nazionalismo ricorda la favola della rana che si carica sulle spalle lo scorpione che non sa nuotare e viene punta dal medesimo: muoiono entrambe in mezzo al fiume. La morale è che lo scorpione ha agito anche a suo danno perché costretto dai suoi istinti più radicati e insopprimibili.

Pur con le tante incognite che presenta una situazione del tutto inedita come questa, se non avviene un profondo e radicale cambio di rotta e se non si modifica un "contratto di governo" fatto di reciproche concessioni che contrastano tra di loro, è assai probabile che questo scontro finisca male per noi.

Sommario:

Sì a Valdilana

Le briciole per l'Università

Made in Biella: esercizi ginnici

Approvata anche la fusione tra Quaregna e Castelletto

I cittadini dicono sì a Valdilana

Le popolazioni di Trivero, Mosso, Soprana e Vallemosso hanno espresso un voto favorevole nel referendum per la nascita di Valdilana che accorperà i quattro Comuni in un solo Ente che conterà 11 mila abitanti. Si va ben oltre l'accorpamento che, di solito, univa un Comune piccolissimo ad uno appena un poco più grande. Qui l'ambizione è quella di lavorare su scala più ampia, usando le strutture preesistenti in

termini di decentramento e di servizi in rete.

Il sì è arrivato anche per l'accorpamento di Quaregna e Cerreto Castello.

Una maggioranza ampia di votanti ha dato la sua adesione a un'idea di riorganizzazione del potere locale che ha avuto una non breve sedimentazione e trovava fino a ieri non pochi ostacoli di natura campanilistica. La partecipazione al referendum poteva essere più alta ma, considerando i

tanti segnali di disaffezione politica, prevalgono nettamente gli aspetti positivi.

Certo la crisi della finanza locale, gli incentivi economici agli accorpamenti comunali hanno fatto la loro parte. Ma tutto ciò non spiega il salto di qualità, specie attorno a un progetto nuovo e ambizioso quale è quello di Valdilana. Nel voto della scorsa settimana pensiamo di leggere un processo di formazione di un federalismo

più maturo e consapevole, in cui cresce la convinzione che il decentramento dei poteri in basso, i processi di partecipazione più avvertibili e concretizzabili nella politica locale hanno la possibilità di dispiegarsi e di operare nella dimensione di Comuni medi o medio-grandi, disponendo di maggiori risorse, godendo di economie di scala, razionalizzando e ottimizzando la spesa corrente a vantaggio degli investimenti.

E' precario il 56% del personale accademico

Le briciole del Governo all'Università

Tengono corsi e attività di ricerca e rappresentano un elemento fondamentale di sostegno dell'Università: erano 63.244 precari a fine 2017, circa il 56% del personale accademico. Eppure non riescono ad entrare stabilmente nel mondo di cui sono parte. Il precario trentenne si trova spesso davanti qualcun altro che ha superato i 40 ed è tuttora in

attesa. Un esercito che non ha visibilità ma che lavora, tiene in piedi gli atenei e non gode di tutele.

I modelli nel Belpaese sono altri: abitano le case dei "grandi fratelli", frequentano isole più o meno famose e quelli più in vista possono aspirare addirittura al ruolo di portavoce di ministri.

L'Università italiana è in agitazione e chi aveva riposto

qualche speranza nel "governo del cambiamento" si sta rapidamente ricredendo. Con l'arrivo della finanziaria si parla di 100 milioni per il fondo ordinario ma, ad oggi, non si vede nulla. Servirebbero almeno 80 milioni per concorsi e fondi per il diritto allo studio ma ne sono stati destinati 7. Carlo Ferraro, decano del Politecnico di Torino ed esponente del mo-

vimento per la Dignità della Docenza, ha dichiarato ai giornali: "Per ora sono state destinate briciole all'Università e la delusione c'è. Siamo pronti a un nuovo sciopero se le cose non cambieranno".

Sembra che qualcuno continui pervicacemente a non rendersi conto che una scuola ridotta ai minimi termini è foriera di un Paese con scarse prospettive di sviluppo.

Applicando il contratto metalmeccanici

Il diritto soggettivo alla formazione

La commissione nazionale per la formazione e l'apprendistato ha organizzato nella giornata del 14 novembre un evento nazionale congiunto tra Federmeccanica Assisital e Fim, Fiom e Uilm per promuovere il diritto soggettivo alla formazione previsto dal contratto nazionale, con due momenti di approfondimento e discussione. Il primo, una tavola rotonda a cui hanno partecipato i segretari generali Marco Bentivogli, Francesca Re David, Rocco Palombella, il Presidente di Federmeccanica Alberto Dal Poz e il

Vice presidente di Assisital Pasquale Ranieri.

Il secondo, una tavola rotonda con i componenti le commissioni territoriali di Bergamo, Brescia, Milano, Napoli, Torino, Verona. Questo evento nazionale, che ha coinvolto le strutture di base e territoriali impegnate sul campo, è nato con l'obiettivo di promuovere il diritto contrattuale alla formazione soggettiva, oggetto di confronto nelle aziende e nei grandi gruppi, nonché di conoscere il lavoro delle commissioni territoriali laddove sono già insediate.

Le arance di Natale di Libera

Anche quest'anno il "buon raccolto delle arance biologiche prodotte dalle terre libere dalle mafie" si farà nelle prossime settimane e, si conferma come il segno visibile della speranza, a cui si affianca l'altro grande segno, quello del consumo critico e "corresponsabile".

LIBERA BIELLA in vista del NATALE 2018 ripropone la campagna di solidarietà "CALORE UMANO"

Come negli anni scorsi chi lo desidera può acquistare le arance biologiche della Cooperativa Sociale Valle del Marro, prenotandole nel seguente modo:

Cassetta da 8 kg al costo di 25 € oppure mezza cassetta da 4 kg al costo di 13 €

La crisi continua a lasciare ai margini le figure più fragili ed è necessario aiutarle. Per questo, anche quest'anno, con la promozione delle arance aiuterete sia la campagna EMERGENZA FREDDO che la Mensa "IL PANE QUOTIDIANO" alla quale verranno donate delle cassette di arance.

La prenotazione va inviata a: biella@libera.it o con sms a 3202375451 entro martedì 4 dicembre 2018 indicando: nome, mail e cellulare.

Le arance saranno distribuite domenica 16 e lunedì 17 dicembre, dalle ore 16.30 alle 19.00, nella sede di Libera in Via Orfanotrofia 14 Biella

MADE IN BIELLA

Esercizi ginnici

L'altro giorno ci è capitata sotto gli occhi la foto di un giornale che immortalava il ministro Salvini, in tenuta ginnica e cappello a visiera della Polizia, in corsa nel centro di Roma. Ci veniva da ridere per l'immagine in sé del personaggio e, al tempo stesso, da piangere per il contesto entro cui si muovono le sceneggiate del condottiero leghista.

Di Salvini i travestimenti ormai non si contano: alla guida di una ruspa (che lui preferisce alla bici), in sella a un destriero (come si addice a ogni guerriero), con qualche capo di divisa di qualche corpo militare, con l'elmetto del Vigile del fuoco, la maglia della Protezione civile e così via, passando da mascherata a mascherata. Qualche pubblicitario deve avergli detto che la politica a molti piace così, povera di concetti ma molto ruspante. A chi ancora è dotato di qualche memoria dovrebbe venire

in mente un'altra maschera, quella di Berlusconi, di volta in volta travestito da "presidente operaio", "presidente della steppa con colbacco", "presidente minatore", "presidente pirata con bandana", fino al "presidente don Giovanni" che gli causò qualche guaio.

Ma se ci siamo già dimenticati dei precedenti di Berlusconi chi si ricorderà mai del nonno di questi travestimenti, il duce del fascismo, cavalier Benito Mussolini, di volta in volta travestito da agricoltore, ginnasta, cavaliere a cavallo e, più spesso, milite ingrignito con relativo elmetto. Questi personaggi, tra di loro lontani nel tempo e fortunatamente diversi nei risultati, hanno in comune

una buona dose di megalomania, una propensione irresistibile alla mascherata e un tenace filo nero che li tiene insieme attraverso una concezione della politica populista e l'idea - che poi Mussolini tradusse in realtà assoluta - di trasformare un mandato elettorale in una incoronazione popolare e plebiscitaria.

Tornando al nostro assai più modesto politico padano, di certo la memoria corta di molti italiani fa da sponda non solo alla sua demagogia ma, altresì, gli consente di spacciare come nuove e, addirittura "rivoluzionarie", trovate, idee e comportamenti politici che risalgono invece alla prima metà del secolo scorso. Se allora già facevano un po' ridere oggi dovrebbero far sghignazzare. Buon carnevale, dunque, ministro Salvini. Almeno fino a quando durerà la "luna di miele" con i suoi elettori e ammiratori immemori.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Contro la violenza alle donne

I segretari generali di Cgil, Cisl, Uil, Susanna Camusso, Anna Maria Furlan e Carmelo Barbagallo hanno inviato una lettera a tutte le strutture dei tre sindacati per spiegare le ragioni e l'importanza della mobilitazione del prossimo 25 novembre contro la violenza sulle donne. Nella lettera i segretari generali ricordano che "la violenza nei confronti delle donne è una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione che comprende tutti gli atti di violenza fondati sul genere che

provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata (Convenzione di Istanbul)".

Gli estratti contributivi per i pubblici

L'Inps ha presentato il progetto di sistemazione dell'estratto contributivo dei dipendenti pubblici. I contenuti del progetto, finalizzato alla completa definizione delle posizioni assicu-

rative dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni, sono stati illustrati il 13 novembre, a Roma, in conferenza stampa. Questo progetto consentirà, entro la fine dell'anno, l'apertura del servizio online "La mia pensione futura" destinato a un primo gruppo di 500mila dipendenti pubblici appartenenti agli enti locali e, successivamente, a tutti i restanti contribuenti. Nel corso dell'incontro, inoltre, sono state presentate le nuove platee coinvolte dall'invio di un prossimo lotto di buste arancioni.

